



# Grazie!

Newsletter del **CRT Sicilia**

## Editoriale

### Una Testimonianza

*La speranza può arrivare quando si crede che i riflettori della vita si sono spenti e il protagonista del dolore è stato abbandonato dal destino. Pubblichiamo la testimonianza di G.O., una donna, un medico, sposata con figli, costretta in dialisi tre volte la settimana per quattro anni.*

E' un faticoso lunedì mattina, quel 19 dicembre, di quattro mesi fa, che comincia malissimo. Sono già pronta per andare a fare dialisi, mentre mi piomba addosso la notizia più terribile: mio padre stamattina improvvisamente non si è svegliato, è in coma. La situazione è più che mai drammatica ma io devo andare comunque in dialisi. Ho l'angoscia di morte dentro, ma della dialisi, si sa, non si può fare a meno. L'appuntamento tre volte la settimana è tassativo, anche quando un dolore così ti colpisce al centro del cuore. Finisco la seduta di terapia e corro in ospedale. Papà versa in condizioni gravissime. Verrà a mancare di lì a poco. Ricevo anche, quasi contemporaneamente, la

notizia della morte di un giovane, carissimo amico nostro, in rianimazione da 15 giorni. E' un altro dolore. Trascorre la notte, una notte lunga di veglia. Al mattino, sono le ore 9.00, una telefonata. A tutto penso in quel momento, tranne che a quella chiamata. E' il 20 dicembre, non c'è tempo da perdere, né tempo per pensare, momento dolorosissimo eppure inspiegabilmente carico di speranza, bisogna correre il più in fretta possibile, c'è un rene che mi aspetta. Lungo il tragitto per Catania ripercorro i miei anni di malattia.



Solo chi c'è passato può capire cosa vuol dire vivere nell'attesa. E' stato un percorso certamente accidentato, ma culminato poi per assurdo, nella cosa più semplice che mai avrei immaginato: il "trapianto". E' un bagliore che si accende ad illuminare giornate opache. Sembra una banalità, ma poiché è profondamente vero non si può tacerlo: il dono

gratuito di un organo restituisce la "vita". E' la vita che riprende a scorrere, il corpo che si rimette in moto, come risvegliato da un lungo letargo, riappropriandosi di antiche sensazioni, assolutamente dimenticate. Ora con il rene nuovo, se dovessi raccontare quella stanchezza che mi tormentava negli ultimi mesi, non me la ricorderei quasi più. La qualità di vita oggi? Incomparabile con quella di prima. Oggi ho un debito di riconoscenza nei confronti di tutte le persone che mi hanno seguito e accompagnato in questo lungo percorso. La mia è la storia di una che ce l'ha fatta, non certo per merito suo, ma un passo più in là purtroppo ci sono tante altre persone che non possono sperare in un futuro se qualcuno non trasformerà la fine della vita in un nuovo inizio. Non rendiamo vana la morte, diamole un senso: donando gli organi si salveranno tante vite. Ora quel caro amico venuto a mancare lo stesso giorno di mio padre, è parte di me, ed io vivrò anche per lui. E' un puzzle che si chiude, un incastro di eventi sensazionale. Chissà quali misteriose strade abbiamo percorso perché i nostri destini si incrociasse, proprio alla vigilia di Natale per farmi il più bel regalo che mi si potesse fare: una vita da vivere.

**All'interno:** Intervista a Carmelo Pullara, commissario straordinario dell'azienda sanitaria ARNAS | **News:** Trapianto di cornea: in Sicilia una crescita del 120 per cento | Donare il cordone ombelicale salva una vita | La Posta del CRT Sicilia ■

## L'Azienda Civico ha investito notevolmente nell'area del trapianto di rene

di Mariella Quinci

L'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione - Civico di Palermo (ARNAS), è la più grande Azienda della Sicilia con un Dipartimento di Emergenza e di Unità Operative di diagnosi e cura di tutte le discipline specialistiche a basso, medio ed elevato livello di assistenza, nonché di una serie di strutture di terapia intensiva.

L'Azienda, dotata di oltre 800 posti letto, partecipa ai programmi nazionali e regionali nei settori dell'emergenza, dei trapianti, della prevenzione, della tutela materno-infantile e delle patologie oncologiche, e svolge attività didattiche e di ricerca. In collaborazione con l'Azienda Ospedaliera "Vincenzo Cervello" di Palermo e con l'Università di Pittsburgh (Pennsylvania, USA) quest'Azienda ospedaliera, in applicazione dell'articolo 9 bis del decreto legislativo 502/92 e successive modificazioni e integrazioni, ha costituito, sotto forma di società di diritto civile a responsabilità limitata, l'Istituto Mediterraneo per i Trapianti e le Terapie ad alta specializzazione (ISMETT), che svolge la sua attività all'interno dell'Ospedale "Civico". L'Azienda è sede del Centro Regionale Trapianti per l'area di Palermo, Caltanissetta e Trapani e del Servizio di Urgenza - Emergenza Sanitaria "118" per le province di Palermo e Trapani. L'intervista a Carmelo Pullara, commissario straordinario dell'azienda sanitaria ARNAS, insediato a febbraio 2011.

**Quanto due strutture ubicate vicino e di importanza nazionale come CRT e ISMETT possono influenzare o agevolare vicendevolmente il percorso dei trapianti?**



*Carmelo Pullara*

La possibilità della sinergia che nasca da una allocazione e da una logistica di strutture vicinorie è un fatto importante. Il Crt non è solamente Crt, è una struttura che è inserita all'interno di un'Azienda di livello nazionale che è il Civico. Abbiamo da un lato l'Ismett che è gestito come governance dagli statunitensi, dall'altra parte abbiamo il Crt che ha una sua autonomia gestionale ma è inserito in un contesto più generale che è l'Azienda di rilievo nazionale che è l'Azienda Civico.

**Ha in mente dei programmi di potenziamento?**

Assolutamente sì. Siamo già in fase avanzatissima inerente un protocollo d'intesa per uniformare il programma di trapianto di reni con il Policlinico di Palermo. L'attività relativa al trapianto di fegato è interamente in capo all'Ismett. Per un sistema di vasi comunicanti, per assicurare una migliore attività in quanto specialistica, probabilmente il trapianto di reni è bene che possa

rientrare nell'albo di competenza dell'Azienda Civico. Tutto questo l'abbiamo fatto sotto l'occhio attento del Crt che coordina le attività trapiantologiche in tutta la Regione siciliana.

**Quanto è importante il programma terapeutico di reni nella strategia dell'alta specializzazione dell'azienda?**

Questo è importantissimo. Noi di recente, come Azienda Civico abbiamo investito notevolmente in termini organizzativi e anche in termini di risorse nell'area del trapianto di reni. Abbiamo messo a servizio del trapianto di reni un'intera organizzazione aziendale. Abbiamo fatto un atto organizzativo e l'altro deliberativo, ma è l'atto organizzativo che consente l'attività di trapianti, prelievo e trapianto, sia da cadavere che da vivente con un'attività che possa essere svolta anche con il prelievo da cadavere presso altre Aziende. E' un'attività che si riverbera su un'intera Regione Siciliana e che vuole essere da traino per tutta la trapiantologia renale.

Analogamente abbiamo sviluppato, abbiamo rafforzato l'Unità Operativa di Nefrologia con trapianto presso il Civico con un'organizzazione più strutturata e più stabile soprattutto in termini di dirigenza medica. Abbiamo dato nuovo impulso a quella che è la strutturazione di un' Unità Operativa che si dedichi specificatamente al trapianto, messa a servizio con anestesisti, chirurghi, infermieri, che ruotano attorno a questa attività.

**In che modo si può risolvere la cultura della donazione in Sicilia?**

La cultura è una cosa che viene impartita da piccoli. Il bambino su



Ospedale Civico

un terreno fertile riesce a seminare meglio. Dobbiamo fare in modo che le nuove generazioni abbiano già quell'indottrinamento quasi nel DNA, bisogna insistere a partire dall'età delle elementari. Bisogna spiegare ai bambini che la donazione è un gesto d'amore verso un altro essere umano. Dobbiamo modificare il sistema organizzativo per farlo diventare automatismo per loro, come automatismo è la cultura cattolica, la cultura della vita, della donazione, darsi agli altri, dell'amare gli altri e nel frattempo incidere su quella fascia di cittadinanza che sia più disponibile ad assorbire un messaggio di questo tipo.

**Quanto conta la collaborazione e il dialogo fra CRT, Ismett, Civico e Associazioni di Volontariato di settore, come ad esempio l'Aido?**

La collaborazione e il dialogo fra le diverse strutture e le associazioni è fondamentale. Il Crt, con la nuova organizzazione che l'Assessorato alla Salute ha voluto dare, ben si personifica nel professionista che è il dott. Vito Sparacino, coordinatore regionale del Centro Trapianti, che ha visto un'impennata dell'organizzazione delle attività del Crt dalle fondamenta. A seguito di un'attività di organizzazione plasmata sulle reali esigenze, e su quella che era l'esperienza vissuta, ha consentito di dare, di mettere su carta e su decreto, un nuovo modello organizzativo stabile del Centro Regionale Trapianti, perchè l'organizzazione stabile è quella che da l'esatta percezione, che nel tempo un'idea possa permanere, mentre se tutto rimane nell'albero della instabilità e nella non certezza

di chi faccia che cosa, questo è sintomatico di un programma che può non essere duraturo nel tempo; mentre invece quando si stabiliscono dei processi, dei percorsi, delle persone, dei professionisti, delle strutture, questo è importante. Noi come Civico, abbiamo messo a disposizione del CRT un immobile a titolo gratuito è la nuova sede legale del Centro Regionale Trapianti.

**Il rapporto tra l'Assessorato alla salute e il Civico?**

E' assolutamente ottimale. Ne condividiamo tutte le azioni. Tengo molto alla mia autonomia gestionale, ma tengo altrettanto a quelli che sono gli indirizzi di politica gestionale di carattere generale che l'Assessorato alla Salute ci da.

## News

SICILIA

### TRAPIANTI DI CORNEA, UNA CRESCITA DEL 120 PER CENTO

In Sicilia il numero dei trapianti di cornea cresce del 122 per cento, un trend positivo che lascia ben sperare nella riduzione dei cosiddetti viaggi della speranza a tutto vantaggio dei pazienti dell'Isola. L'incremento è considerevole: dai 123 interventi del 2010 si è passati ai 268 dello scorso anno. Nella classifica dei centri specializzati nei trapianti di cornea al primo posto c'è la casa di cura Candela (con 71 interventi,

25%), seguita da ospedale Garibaldi di Catania, Policlinico di Palermo, Villa Rizzo di Siracusa, Azienda ospedaliera Villa Sofia di Palermo, Umberto I di Siracusa, Pos Marta Santa Venera di Acireale e Policlinico di Messina. La cornea, è la parte anteriore trasparente dell'occhio. È una struttura estremamente delicata: ha uno spessore inferiore a 1/2 millimetro, è esposta a traumi ed infezioni, la sua trasparenza dipende dalla funzionalità di un singolo strato di cellule, che

rivestono la sua superficie interna (endotelio corneale), e non sono in grado di rigenerarsi. Dalla perfetta trasparenza, e dalla precisa curvatura della cornea, dipendono la gran parte della capacità dell'occhio di focalizzare le immagini sulla retina. Ci sono molte condizioni che possono provocare una grave compromissione della curvatura o della trasparenza della cornea. Spesso chi ne è affetto è giovane e nel pieno della propria attività scolastica o lavorativa. Purtroppo spesso non esistono dei trattamenti medici in grado di ripristinare delle



buone condizioni corneali, e di permettere una soddisfacente qualità visiva, e l'unica soluzione possibile è l'esecuzione di un trapianto corneale.

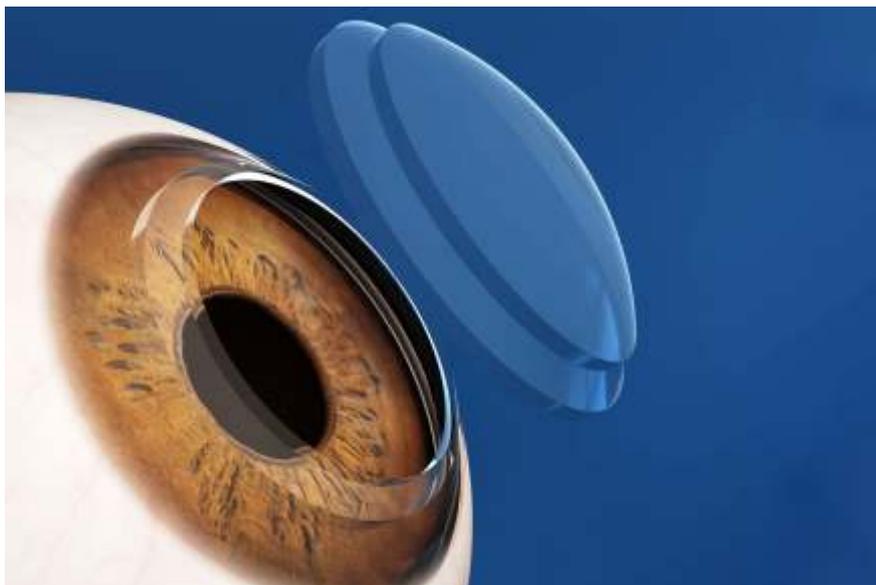
L'assenza di vasi sanguigni sul tessuto da trapiantare riduce molto i problemi di compatibilità, di rigetto, ed il rischio di trasmissione di

infezioni da parte del donatore. Da dove provengono le cornee utilizzate per il trapianto? Per eseguire l'intervento è necessario disporre di una cornea sana di un donatore deceduto. Le cornee generalmente vengono raccolte, selezionate, certificate, e messe a disposizione dei chirurghi, da parte delle "banche degli occhi".

Questo consente di disporre di tessuti di qualità garantita, di poter fronteggiare le emergenze, e di rendere "programmabili" gli interventi di cheratoplastica. L'intervento viene eseguito con l'ausilio del microscopio operatorio, ed utilizzando dei "trapani" meccanizzati di precisione, che consentono di eseguire dei tagli estremamente regolari, e di dimensioni precise, sia sulla cornea del ricevente, sia su quella del donatore. Il tessuto viene fissato con delle suture non riassorbibili del diametro di circa 2 centesimi di millimetro.

L'intervento dura da 30 minuti ad un'ora e mezza.

Può essere eseguito con un'anestesia generale o in anestesia locale. Generalmente il ricovero in ospedale viene effettuato il giorno prima dell'intervento, e la degenza è di 2-3 giorni. È possibile anche un ricovero giornaliero (day surgery) in alcuni centri, quando la complessità del caso clinico lo consente. Generalmente il



disturbi compaiono all'improvviso, persistono o si aggravano col passare dei giorni, è opportuno rivolgersi prontamente ad un'oculista.

L'efficacia della terapia e le probabilità di evitare danni al tessuto trapiantato dipendono dalla tempestività del trattamento. I trapianti di cornea

sono in grado di risolvere delle

situazioni oculari e sociali molto compromesse. Se ben eseguiti, sono di grande soddisfazione per il paziente e per il chirurgo. Per realizzarli non bastano le migliori attrezzature, e reparti ospedalieri ben organizzati, non bastano medici preparati e disponibili. I trapianti di cornea sono ancora condizionati dalla disponibilità di tessuti da trapiantare. Tutte le persone sono potenziali donatori. Non ci sono limiti d'età, e sono idonee anche le persone affette da miopia o cataratta. Le controindicazioni al prelievo sono molto limitate.

Non esistono incompatibilità immunologiche tra donatore e ricevente (tessuto non vascolarizzato). Tutti i medici che constatano un decesso dovrebbero informare il centro di riferimento per i prelievi di cornea.

Il prelievo viene effettuato da un paziente deceduto, dopo aver ottenuto il consenso scritto dei familiari. Può essere eseguito anche a distanza di ore dal decesso (fino a 12). Le procedure di prelievo non richiedono la disponibilità di una sala operatoria, e richiedono circa 30 minuti. Viene prelevata solo una piccola parte (simile ad una lente a contatto) della superficie dell'occhio. La salma non viene deturpata nel suo aspetto.

bendaggio viene rimosso il giorno successivo all'intervento.

Solitamente all'inizio è presente una certa difficoltà ad aprire gli occhi, per scarsa tolleranza alla luce, per la presenza di una modesta dolenzia, e per una lacrimazione più abbondante del normale.

Questi disturbi si riducono progressivamente fino a scomparire nel giro di pochi giorni. Nella maggior parte dei casi in cui viene eseguito il trapianto di cornea (cheratocono, cheratopatia bollosa, distrofie ereditarie), il rischio di rigetto è molto basso. Anche nei casi in cui si verifica, la terapia farmacologica generalmente risulta efficace. Il rischio di rigetto raggiunge il livello massimo dopo circa 1 mese, e si riduce progressivamente entro il primo anno.

Nei casi in cui il rigetto abbia provocato un'opacizzazione della cornea trapiantata, è possibile ripetere l'intervento.

I sintomi iniziali del rigetto sono molto lievi. Si possono verificare un offuscamento visivo, lieve fotofobia (ridotta tolleranza alla luce), ed un leggero arrossamento dell'occhio. Il rischio di rigetto aumenta quando l'occhio si infiamma; è opportuno evitare quelle situazioni che favoriscono l'arrossamento: ambienti fumosi, vento, polvere, sostanze irritanti, cloro della piscina, ecc. Se i

COMUNE DI PALERMO

## IL CRT AVVIA CORSI DI FORMAZIONE

**N**egli Uffici Anagrafe di Palermo sarà possibile dichiarare la propria volontà sulla donazione di organi. Si sono tenuti nei giorni scorsi, negli uffici dello Stato Civile di piazza Giulio Cesare al civico 52, i corsi di formazione della durata di due giorni, tenuti dal coordinatore del Centro Regionale Trapianti, Vito Sparacino, per 50 dipendenti comunali. Il corso è stato finalizzato a formare e informare gli operatori dell'amministrazione comunale, che a loro volta informeranno sulla procedura della donazione degli organi tutti i cittadini che avranno accesso agli uffici pubblici. "Grazie alla corretta informazione – afferma Sparacino – la scelta di dire "sì" o di dire "no" sarà una scelta consapevole". I cittadini che si recheranno negli uffici Anagrafe potranno compilare il modulo per la registrazione della dichiarazione di volontà. I moduli saranno poi trasmessi al Centro Regionale Trapianti per l'inserimento nel Sistema Informativo Trapianti, ossia la rete nazionale che registra e raccoglie le dichiarazioni di volontà di organi e tessuti garantendo la tracciabilità e la trasparenza dell'intero processo "donazione-prelievo-trapianto". L'iniziativa è stata resa possibile grazie all'adesione del Comune di Palermo al progetto "Un dono per la vita" promosso dal Centro Nazionale Trapianti e dalla relativa convenzione con il Centro Regionale Trapianti e l'Asp di Palermo, firmata la scorsa estate. Il segretario generale del Comune di Palermo, Fabrizio Dall'Acqua, che nei giorni scorsi ha assunto anche le funzioni di direttore generale,

commenta: "Esprimo piena soddisfazione e ringrazio anticipatamente tutti coloro che, con il proprio impegno, stanno contribuendo alla realizzazione del progetto. Ritengo, infatti, estremamente significativa l'iniziativa alla quale il Comune, attraverso la stipula della convenzione con il Centro Regionale Trapianti e l'ASP di Palermo, ha deciso di aderire, reputandola strumento idoneo ad accrescere tra i cittadini una maggiore consapevolezza rispetto ad un tema assai delicato, quale è quello legato alla donazione di organi e tessuti ed all'opportunità riservata a ciascuno di "regalare"



*Equipe medica durante un intervento*

agli altri la possibilità di continuare a vivere". L'aggiornamento del Decreto Ministeriale 11 marzo 2008 (che modifica l'articolo 2 del D.M. 8 aprile 2000), consente agli Uffici comunali di ricevere il modulo per la registrazione della dichiarazione di volontà nel Sistema Informativo Trapianti (SIT). Unica condizione è che ciò avvenga nell'ambito di una convenzione tra il Comune e il CRT o l'Azienda Sanitaria locale. Questa modalità di espressione di volontà si aggiunge alle altre già previste dalla vigente normativa: compilazione e registrazione del modulo presso lo sportello ASL dedicato; compilazione del tesserino del Ministero del Lavoro,



della Salute e delle Politiche Sociali o AIDO; compilazione autografa di una dichiarazione di volontà contenente dati anagrafici, data e firma.

CATANIA, OSPEDALE GARIBALDI

## DONNA DI 37 ANNI DONA GLI ORGANI

**M**artedì 3 aprile prelievo multiorgano al Garibaldi di Catania. A donare gli organi una donna di 37 anni deceduta per emorragia cerebrale. I reni sono stati trapiantati al Civico di Palermo: il destro su un uomo di 37 anni di origine tunisina, residente a Pozzallo, il sinistro su una donna di 47 anni nata e residente a Rossano (Calabria). Le cornee sono state inviate alla Banca delle cornee che ha sede presso l'Azienda ospedaliera "Villa Sofia-Cervello" di Palermo. Gli altri organi sono stati trapiantati da Ismett: il fegato su un uomo di anni 41 nato e residente a Palermo, i polmoni su una donna di 44 anni pure palermitana, il cuore su una donna di 44 anni, nata in Gran Bretagna e residente ad Agrigento.

PALERMO

## RENE DONATO IN CALABRIA TRAPIANTATO ALL'OSPEDALE CIVICO

**T**rapiantato a Palermo un rene donato all'ospedale "Melacrini e Bianchi" di Reggio Calabria. La donatrice è una donna di 79 anni deceduta a causa di un'emorragia cerebrale. Il rene è stato trapiantato all'Ospedale Civico su un uomo di 65 anni di Mazara del Vallo, G.G., affetto da insufficienza renale, in lista d'attesa e in dialisi da 6 anni.

OSPEDALE GARIBALDI DI CATANIA

## DONATI GLI ORGANI DI UN TREDICENNE VITTIMA DI UN PIRATA DELLA STRADA

**D**onati gli organi di un ragazzo catanese di 13 anni, deceduto per un trauma cranico all'ospedale Garibaldi di Catania, dopo essere stato investito da un pirata della strada in viale Castagnola, nel quartiere di Librino. Trattandosi di donatore pediatrico l'allocazione degli organi dei reni e del fegato è stata gestita dall'OCST, l'Organizzazione Centro Sud Trapianti, che coordina i CRT afferenti all'area per la gestione del Programma Nazionale Pediatrico, occupandosi dell'immissione in lista dei pazienti pediatrici e dell'allocazione degli organi dei donatori in età pediatrica. Il fegato del ragazzino catanese è stato assegnato all'ospedale di Bergamo, un rene al Policlinico di Milano e un rene al Bambino Gesù di Roma, i polmoni sono stati ritenuti non idonei, mentre il cuore, offerto a tutti i centri non è stato prelevato per mancanza di riceventi compatibili. Le cornee sono state prelevate e inviate alla Banca di Palermo.

DONAZIONE MULTIORGANO AL CANNIZZARO DI CATANIA

## LA DONATRICE È UNA DONNA

**L**a donatrice è una donna di 48 anni morta per emorragia cerebrale. Il rene destro è stato trapiantato al Civico su un paziente di 34 anni di Palermo, il rene sinistro al Policlinico di Catania su una donna di 46 anni. I polmoni, assegnati all'Ismett, sono stati impiantati su un paziente di 45 anni della provincia di Catania in regime di urgenza nazionale. Il cuore è stato trapiantato su una paziente di 12 anni in regime di emergenza nazionale presso il centro dell'ospedale infantile

Sant'Anna Regina Margherita di Torino. Il fegato assegnato pure a Ismett, è stato diviso in due parti con la tecnica split: l'emifegato sinistro è stato trapiantato su una paziente greca pediatrica di 11 mesi, l'emifegato destro su una paziente di 22 anni della provincia di Palermo. Il pancreas è stato prelevato dall'equipe dell'Ismett e trattato per trapianto di insule. Il preparato risultato idoneo è stato trapiantato su un paziente di 56 anni della provincia di Palermo.

CATANIA, PALALIVATINO

## I CALCIATORI CRISTIAN LIAMA E GIOVANNI MARCHESE AL TORNEO "INSIEME NEL CALCIO PER DONARE. IL TRAPIANTO È VITA"

**L'**industriale "Enrico Fermi" di Giarre, guidato da Nino Cosentino si è aggiudicato la sesta edizione del torneo interscolastico di calcio a cinque "Insieme nel calcio per donare. Il Trapianto è vita". L'evento è stato organizzato



Cristian Llama

Giovanni Marchese

dal coordinatore locale dei Prelievi d'Organi del "Policlinico Vittorio Emanuele", sostenuto dal Centro regionale trapianti e dall'Asp. L'iniziativa, curata dal coordinatore locale dei prelievi d'organi, Elvira Sicurezza e da Vincenzo Bonaccorso, referente CRT del "Vittorio Emanuele", ha visto la partecipazione di numerosi studenti provenienti da Catania e Caltanissetta. Gli studenti che sono stati ricevuti dal direttore del Servizio di Anestesia e Rianimazione del presidio ospedaliero, Salvatore Nicosia. Uno dei momenti più emozionanti è stato la presenza dei giocatori del

Calcio Catania: Cristian Liama e Giovanni Marchese, testimonial dell'evento, che hanno sottolineato l'importanza della donazione degli organi.

OSPEDALE CIVICO DI PALERMO

## PRELEVATI GLI ORGANI DI UN UOMO DI 57 ANNI DECEDUTO PER EMORRAGIA CEREBRALE

**D**onazione pluriorgano all'ospedale Civico del capoluogo siciliano. Il donatore è stato un uomo di 57 anni, deceduto per un'emorragia cerebrale. Il fegato è stato prelevato e trapiantato dall'Ismett, l'Istituto Mediterraneo per i Trapianti e Terapie ad Alta Specializzazione, il rene sinistro è stato trapiantato al Policlinico di Catania, e il rene destro in un paziente dello stesso Civico.

OSPEDALE CIVICO

## DONATI GLI ORGANI DI UNA DONNA DI 60 ANNI

**V**enerdì 3 febbraio, donazione di organi al Civico. La donatrice è una donna di 60 anni deceduta per emorragia cerebrale. Prelevati fegato reni e cornee. Il fegato è stato trapiantato all'Ismett su un giovane pugliese di 22 anni, il rene destro è stato assegnato al Civico per una donna di 51 anni, C. S. di Nicosia (Enna), in dialisi da 7 anni per insufficienza renale, il rene sinistro è stato trapiantato al Policlinico di Catania su una paziente di 60 anni. Le cornee invece sono state inviate alla Banca dell'ospedale Cervello di Palermo. Sabato 4 febbraio il CRT ha gestito un'offerta di rene proveniente dall'Umberto I° di Roma in restituzione di un organo ceduto in

Lazio qualche mese fa per un paziente in urgenza. Il rene è stato accettato dal Policlinico di Catania e trapiantato su una donna di 53 anni siciliana.

DONAZIONI AL POLICLINICO DI PALERMO E A CATANIA

## PRELEVATI I RENI, IL FEGATO E LE CORNEE DA UNA DONNA DI 61 ANNI

**D**ue donazioni di organi a Palermo e Catania. Al Policlinico "Paolo Giaccone" la donatrice è stata una donna di 61 anni deceduta per emorragia cerebrale. Prelevati i reni, il fegato e le cornee. Il rene destro è stato assegnato al Civico, il rene sinistro al Policlinico di Catania, il fegato all'Ismett per un paziente in regime di urgenza nazionale, le cornee sono state inviate

alla Banca dell'azienda "Ospedali riuniti Cervello - Villa Sofia". A Catania a donare, presso l'ospedale Santo Bambino, è stata pure una donna, di

41 anni, deceduta per trauma cranico: il rene destro è stato assegnato al Civico, il rene sinistro al Policlinico di Catania, il fegato e il cuore all'Ismett. Da Cagliari è arrivata inoltre una donazione di fegato che è stato prelevato dall'equipe di Ismett

CIVICO DI PALERMO

## DONNA CINGALESE DONA GLI ORGANI A CAUSA DI UN'ENCEFALOPATIA POST-ANNOSSICA

**P**relievo di organi alla seconda rianimazione dell'Ospedale Civico di Palermo. La donatrice è una donna dello Sri Lanka, W.M. di 43 anni, deceduta a causa di un'encefalopatia post-anossica. Il suo cuore, accettato da Ismett e

proposto in restituzione alla Sardegna per un debito pregresso, è stato trasferito a Cagliari per essere trapiantato su un paziente di 65 anni affetto da cardiomiopatia dilatativa. Il fegato invece è stato accettato da "La Cattolica" per una ragazza di 25 anni affetta da malattia di Wilson e inserita in regime di urgenza nazionale. I reni sono stati assegnati uno al Policlinico di Catania per un paziente di 47 anni e uno allo stesso Civico per una donna di 31 anni. Infine il pancreas è stato assegnato a Ismett per l'estrazione delle insulae. Le cornee sono state trasferite alla Banca delle Cornee degli Ospedali Riuniti Villa Sofia - Cervello. Con la donazione della donna singalese sono in tutto nove le segnalazioni di donatori registrati dal CRT dall'inizio dell'anno. Di queste, quattro sono avvenute dal 10 al 12 gennaio. Lo



scorso 10 gennaio al Cannizzaro di Catania a donare gli organi è stato un uomo di 69 anni deceduto per emorragia cerebrale. I reni e il fegato sono

stati assegnati a Ismett che ha eseguito un trapianto doppio di rene e di fegato. Le cornee sono andate alla Banca degli Ospedali Riuniti Villa Sofia - Cervello. Il 12 gennaio un'altra donazione all'Umberto I di Siracusa. Nello stesso giorno al Garibaldi Catania a donare è stato un uomo di 42 anni: il fegato è stato trapiantato da Ismett, i reni non sono stati utilizzati perchè inidonei. Le cornee sono andate alla Banca. Sempre il giorno 12 il CRT ha gestito un'altra donazione di reni arrivata dalla Calabria: il donatore è un paziente di 61 anni di Catanzaro. Un rene è stato trapiantato dal Civico di Palermo e l'altro da Ismett.



DUE DONAZIONI DI ORGANI A VILLA SOFIA

## IL DONATORE È UN UOMO DECEDUTO IN SEGUITO A UN'EMORRAGIA CEREBRALE DA ROTTURA DI ANEURISMA

**L**a prima donazione è stata quella di un uomo di 61 anni deceduto in seguito a un'emorragia cerebrale da rottura di aneurisma. Durante l'osservazione ne sono stati valutati tutti gli organi, nonostante l'età superiore ai 55 anni, e sono stati accertati idonei il cuore, il fegato e i reni. Il fegato è stato prelevato da Ismett e inoltrato a Milano per un paziente in regime di urgenza nazionale al Policlinico del capoluogo lombardo. Il cuore è stato trapiantato da Ismett, e i reni sono stati trapiantati uno dal Civico e uno dall'Istituto Mediterraneo. L'altra donazione avvenuta a Villa Sofia è stata quella di un uomo di 47 anni, anch'egli deceduto per un'emorragia cerebrale. Il cuore è stato trapiantato dal Ferrarotto di Catania, il fegato e i polmoni purtroppo non sono stati ritenuti idonei, mentre i reni sono stati trapiantati uno al Civico, l'altro a Policlinico di Catania. Le cornee sono state inviate alla Banca degli occhi dell'ospedale Cervello.

MESSINA

## DONAZIONE ALL'OSPEDALE PIEMONTE

**S**abato 31 marzo donazione all'Ospedale Piemonte di Messina. Donatrice una donna di 63 anni deceduta per emorragia cerebrale. Prelevati reni e cornee, mentre il fegato è stato valutato non idoneo da Ismett ed anche da tutti gli altri centri italiani. I reni sono stati trapiantati al Policlinico di Catania su un uomo di 58 anni della provincia di Catania.



ISMETT

## TRAPIANTATI IN SICILIA DUE ORGANI DONATI IN ALTRE REGIONI

**L**o scorso 3 marzo il CRT ha gestito un'offerta di polmoni proveniente da Cagliari. Il donatore è stato un ragazzo di 22 anni, deceduto in seguito a un incidente stradale. Ismett ha prelevato solo il polmone sinistro che è stato trapiantato, domenica 4 marzo, su un paziente di 59 anni residente a Fiuggi. Dalla Lombardia, è arrivata, inoltre, l'offerta di un emifegato sinistro per un paziente pediatrico di Ismett. Il donatore è stato un ventiduenne morto per una ferita da arma da fuoco. Dopo la valutazione, l'organo è stato accettato e prelevato dall'equipe di Milano del Niguarda, che lo ha fatto pervenire in Sicilia dove è stato trapiantato su un bambino di 1 anno e 3 mesi di nazionalità estera in lista d'attesa ad Ismett.

PALERMO

## TRAPIANTATI IN SICILIA IL CUORE E IL FEGATO DI UN DONATORE CALABRESE

**L'**offerta di fegato e cuore è arrivata, il 20 febbraio scorso, dall'ospedale "Bianchi e Malacrino" di Reggio Calabria: il fegato è stato trapiantato dai chirurghi dell' Ismett su un siciliano di 54 anni, il cuore su un paziente di 44 anni. Il donatore era un uomo di 35 anni morto per un trauma cranico da incidente della strada. Il giorno prima il CRT ha gestito un'altra donazione di organi a Caltagirone. Il donatore è stato un uomo di 62 anni deceduto per ictus ischemico. Prelevati il fegato, assegnato a Ismett, e le cornee

inviate alla Banca dell'azienda "Ospedali Riuniti Cervello – Villa Sofia" di Palermo.

TRAPIANTATI IN SICILIA I POLMONI  
DI UNA DONNA GRECA

## GLI ORGANI DONATI SONO STATI PRELEVATI ALL'OSPEDALE DI PATRA, DA UN'EQUIPE DELL'ISMETT

**T**rapiantati in Sicilia i polmoni di una donna greca di 57 anni deceduta in seguito a un'emorragia cerebrale. Gli organi sono arrivati sull'isola grazie all'attività



Sede dell'ISMETT

dell'IGE, l'Italian Gate to Europe (o "Porta Europea"), il Coordinamento Internazionale per lo scambio di Organi, che gestisce le attività di coordinamento per lo scambio e le richieste di organi per il trapianto tra i Paesi afferenti all'Unione Europea e l'Italia. Nell'ambito dell'accordo tra Italia e Grecia, è inoltre prevista la disponibilità della nostra nazione a eseguire i trapianti di fegato su pazienti di nazionalità greca, presso le strutture siciliane o presso quelle greche. Gli organi donati sono stati prelevati all'ospedale di Patra, da un'equipe dell'Ismett partita con un volo privato.

Al rientro sono stati trapiantati dai chirurghi dell'Istituto Mediterraneo su un paziente di 58 anni della provincia di Trapani. Oltre alla rete dell'IGE, la collaborazione tra la Sicilia e altri paesi europei ed extraeuropei è stata rafforzata dalla

creazione dell'MTN, il Mediterranean Transplant Network, promosso dal Centro Nazionale Trapianti e coordinato dal CRT Sicilia. L'MTN è un network di cooperazione tra le organizzazioni nazionali di trapianto dei Paesi del Mediterraneo, per le attività di donazione e trapianto di organi, cellule e tessuti. Gli stati partecipanti sono: Algeria, Cipro, Egitto, Francia, Grecia, Israele, Italia, Libano, Libia, Malta, Marocco, Palestina, Siria (osservatore), Spagna, Tunisia, Turchia.

DONAZIONE DI ORGANI ALL'OSPEDALE  
CANNIZZARO DI CATANIA

## DA UDINE UN FEGATO PER UN PAZIENTE URGENTE DI ISMETT

**L**a donatrice è una donna di 65 anni deceduta il 24 marzo per emorragia cerebrale. Prelevati reni, fegato e cornee.

Il rene destro è stato trapiantato all'Ismett su una donna di 70 anni, il rene sinistro al Policlinico di Catania su un uomo di 60 anni. Il fegato è stato trapiantato pure all'Ismett su un uomo di 57 anni. Le cornee sono state inviate alla Banca delle Cornee della Sicilia. Il 27 marzo il CRT ha ricevuto 7 offerte di fegato per paziente in regime di urgenza nazionale. Il Centro regionale trapianti aveva attivato l'urgenza il 22 marzo su richiesta dell'Ismett per un paziente trapiantato qualche giorno prima di fegato e il cui organo non aveva avuto la ripresa funzionale sperata. La settima offerta, proveniente da Udine, è stata accettata. Il donatore è un giovane di 24 anni deceduto per trauma della strada. Il fegato è stato prelevato da un'equipe di Udine ed è arrivato all'aeroporto di Palermo con volo privato e trapiantato nel corso della notte.



Operatori sanitari durante il trasporto di organi

**PALERMO**

**TRAPIANTATI I RENI DI UN DONATORE BERGAMASCO**

**I**l Centro Regionale Trapianti ha gestito un'offerta di reni proveniente da Bergamo. Il donatore un uomo di 70 anni deceduto per emorragia cerebrale. Gli organi sono stati trapiantati al Civico rispettivamente su un uomo di 47 anni nato e residente a Trapani e su una donna di 65 anni nata e residente a Palermo.

**ABRUZZO E VERONA**

**OFFERTE DI RENE E CUORE**

**È** arrivata al CRT Sicilia un'offerta di rene in restituzione dall'Abruzzo, accettato dal Policlinico di Catania. Da Verona è arrivata inoltre un'offerta di cuore per un paziente urgente di 35 anni ricoverato all'Ismett.

**DONAZIONE ORGANI ALL'OSPEDALE CIVICO**

**PRELEVATI I RENI DI UN UOMO DI 62 ANNI**

**D**onazione di organi all'Ospedale Civico di Palermo. Il donatore è un uomo di 62 anni, P.D., di Campofiorito, morto per trauma cranico in un incidente sul luogo di lavoro. Era stato ricoverato al Civico lo scorso 28 febbraio, dopo essere stato trasportato in eliambulanza. Prelevati i reni che sono stati assegnati uno all'Ismett e uno al Policlinico di Catania.

**POLICLINICO DI MESSINA**

**DONNA DI 46 ANNI DONA GLI ORGANI**

**D**onazione di organi al Policlinico di Messina. A donare, una donna 46 anni deceduta per emorragia celebrale. Prelevati soltanto i reni e le cornee. I reni sono stati trapiantati al Policlinico di Catania: il destro su un uomo di 52 anni, nato e residente a Catania, il sinistro su un paziente di 39 anni nato e residente a Gela. Le cornee sono state inviate alla Banca delle cornee presso l'azienda ospedaliera "Cervello – Villa Sofia".

**OSPEDALE DI PATTI**

**DONATI GLI ORGANI DI UN UOMO DI 66 ANNI**

**U**n uomo di 66 anni, deceduto per emorragia celebrale, dona gli organi. Prelevati fegato, reni e cornee. I reni sono stati entrambi trapiantati al Civico: il destro su uomo di 65 anni nato a Trapani e residente ad Erice; il sinistro su un uomo di 59 anni nato e residente a Santa Caterina Villermosa. Il fegato è stato trapiantato all'Ismett su un uomo di 62 anni nato e residente a Palermo. Le cornee sono state inviate alla Banca delle cornee dell'azienda ospedaliera "Cervello – Villa Sofia".

**OSPEDALE UMBERTO I DI SIRACUSA**

**TRE PERSONE RICEVONO GLI ORGANI DA UNA DONNA**

**L**a donatrice è una donna di 61 anni deceduta per emorragia cerebrale. Prelevati fegato, reni e cornee. Il fegato è stato trapiantato all'Ismett su un paziente di 54 anni, il rene sinistro al Policlinico di Catania su una donna di 56 anni, il rene destro è stato trapiantato al Civico su un paziente uomo di 63 anni residente in provincia di Catania. Le cornee sono state inviate alla Banca dell'azienda "Ospedali riuniti Cervello-Villa Sofia".



## IL CORDONE OMBELICALE PUÒ SALVARE UNA VITA

**F**ino a poco tempo fa il sangue del cordone ombelicale veniva solitamente eliminato durante la fase di espulsione della placenta, che si verifica subito dopo il parto. Studi recenti hanno però dimostrato che il sangue contenuto nel cordone ombelicale e nella placenta è ricchissimo di cellule preziose, dette cellule staminali emopoietiche, presenti anche nel midollo osseo, preposte a formare gli elementi corpuscolari del sangue: i globuli rossi, i globuli bianchi e le piastrine. In alcune malattie, come la leucemia (una forma di tumore in cui ci sono troppi globuli bianchi che alterano le funzioni del sangue) o gravi forme di anemia, il midollo osseo viene danneggiato e non è più in grado di produrre il sangue. Ecco perché le cellule staminali placentari sono preziosissime: trapiantandole, si può ripristinare la funzione del midollo, che riprende a produrre i globuli bianchi, rossi e piastrine normali. Di qui l'idea di utilizzare il

cordone ombelicale, per donarlo a chi ne ha bisogno. Donare il sangue del cordone ombelicale è un procedimento molto semplice e non comporta nessun rischio né per la mamma né per il bebè, dato che il prelievo del sangue placentare avviene quando il cordone ombelicale è già stato reciso. Subito dopo la nascita, il cordone ombelicale viene pinzato in due punti e reciso: il neonato viene staccato, accudito normalmente e sottoposto ai controlli di prassi. Nel frattempo, un operatore esperto preleva con un ago dalla vena ombelicale il sangue rimasto nel cordone e nella placenta, che viene raccolto in una sacca sterile. Perché sia utilizzabile per un trapianto, la quantità di sangue deve essere di almeno 60 millilitri. L'unità viene trasportata presso la banca di sangue placentare in breve tempo, dove viene analizzata e controllata. Se è valutata idonea, viene congelata e conservata in azoto liquido a -196°, in attesa di richiesta da parte dei Centri trapianto. Anche la mamma viene sottoposta a controlli: si tratta in realtà di due prelievi di sangue, uno prima del parto e l'altro sei mesi dopo la nascita del piccolo. In questo modo

ci si assicura che non sia portatrice di malattie infettive (epatite B e C, HIV, sifilide, eccetera) e che non soffra di anemia o di malattie ereditarie. La donazione del sangue ombelicale ha perciò il vantaggio di non causare alcun rischio per chi lo dona (la mamma e il bambino) e può essere prelevato e conservato anche per molti anni, in modo da essere sempre disponibile al momento del trapianto di midollo osseo. Il prelievo del sangue placentare può essere eseguito in qualsiasi ospedale, che sia tuttavia in grado di fare riferimento a una struttura specializzata, dove la sacca di sangue venga elaborata e preparata per l'utilizzo (una cioè delle cosiddette banche del sangue), oppure conservato in una delle tante banche private presenti in Italia ed all'estero. Eppure le statistiche parlano della bassa percentuale di queste donazioni: appena il 5 per cento, il 95 per cento viene buttato via. La cultura della donazione del sangue del cordonale non è diffusa come dovrebbe. Sarebbe di grande slancio una campagna di informazione sia in tutti gli ospedali che negli Enti e nelle scuole.



Carissimi,  
anche se non so nulla di voi sento il bisogno di raccontarvi di mia figlia.

Emanuela aveva 23 anni ed era una ragazza dolcissima. Amava la vita in tutte le sue forme ed aveva tanti sogni. Ricordo ogni istante passato con lei, i suoi capricci da piccola, le sue tenerezze, le sue paure e le sue intemperanze da adolescente ma soprattutto la sua voglia di dare agli altri.

Il suo sogno più grande era poter fare il medico, ma purtroppo non è riuscita a passare i test per il numero chiuso. La delusione è stata grande, ma poi caparbia, come è sempre stata, ha deciso di studiare farmacia perché anche in questa professione avrebbe potuto fare tante cose e indossare il "camice bianco", come diceva, lei. Nel frattempo aveva trovato lavoro nel servizio sociale presso l'Unione Nazionale Ciechi. Che gioia quando ha saputo che era stata presa! Le avevano affidato i "suoi vecchietti", così li chiamava, e finalmente una parte del suo sogno si stava realizzando: aiutare gli altri. Poi è arrivata la scorsa estate. Finalmente la luce, il sole e il mare che amava, e poi gli amici con cui ridere e scherzare pensando al domani.

Ma il domani per Emanuela non ci sarà più. La notte del 1° agosto scorso è volata via. Tornava a casa dopo una cena con gli amici, l'indomani doveva lavorare, ed è bastata una macchia d'olio, poi la macchina è sbandata, c'è stato un urto violento, ha sbattuto la testa ed è stato il buio. Ricordo soltanto la chiamata della polizia, la corsa in ospedale, e la disperazione mia e di mio marito che non volevamo capire quello che è stato evidentemente a tutti fin dal primo momento: la sua morte celebrata. Vedevo i medici come in un'immagine sfocata e, mentre mi parlavano, guardavo mia figlia intubata dentro la sala di rianimazione e mi sembrava di

stare dentro un brutto sogno dal quale mi sarei svegliata da lì a poco. Poi ho capito, c'era mio figlio grande accanto a me che mi diceva che Manuela voleva solo aiutare gli altri. E la cosa più giusta da fare sarebbe stata quella di donare i suoi organi. E così è stato, io e mio marito non abbiamo aspettato neanche la richiesta dei medici per dare l'assenso all'espianto degli organi, considerandolo come l'estremo dono di Emanuela a chi avrebbe potuto continuare a vivere al suo posto. Oggi ci sentiamo soli, ognuno con il proprio dolore, cercando di dare un senso alle nostre vite ma il vuoto è straziante.



Spesso lascio accesa la luce della stanza di Emanuela nell'illusione che sia ancora con me, ma è tutto inutile. E, ogni giorno, è più difficile dell'altro da quando non c'è più. Soltanto un pensiero riesce a darci un po' di serenità: sapere che mia figlia ha salvato altre vite umane e che questo è stato lo scopo della sua vita. Per questo ogni tanto accarezziamo un sogno, quello di poter conoscere le persone che hanno ricevuto gli organi di Emanuela. Sarebbe un'emozione fortissima, sarebbe come se mia figlia fosse ancora tra di noi e darebbe un senso al nostro dolore infinito. Capisco che forse chiedo troppo, ma sarebbe bello, un giorno, conoscere chi ha potuto continuare a vivere nonostante la sua morte.

Vi abbraccio forte ovunque voi



siate e spero sommessamente di potervi conoscere.

Anna Raffa Algeri

### ENCOMIO ALL'EQUIPE MEDICA DA PARTE DI UN FAMILIARE DI UN DONATORE

Salve mi chiamo Adamo Pietro,

il 16 marzo presso Villa Sofia a Palermo è deceduto per morte celebrata mio fratello Gaspare di 47 anni; con questa mail volevo ringraziare l'equipe medica che ci ha assistito all'ospedale, nella Prima Rianimazione il dott. Cuccia ed in seconda il dott. Pizzuto, persone favolose e giuste nel posto giusto. Dopo la comunicazione del decesso non abbiamo esitato a firmare la documentazione a favore della donazione degli organi; ove possibile in questo momento così difficile, mi piacerebbe sapere se gli interventi dei riceventi sono andati bene e se il cuore di mio fratello continua ancora a battere e che comunque la nostra firma sia servita a fare felice persone che ne avevano bisogno.

### IL DOTTOR. VITO SPARACINO, COORDINATORE DEL CRT SICILIA, RISPONDE ALLA GENEROSA MANIFESTAZIONE DI SOLIDARIETÀ

Gentile Signor Adamo Pietro,

Siamo vicini a lei e alla sua famiglia per la perdita di suo fratello e desideriamo esprimerle la gratitudine di tutti i pazienti siciliani in attesa di un trapianto per il grande valore umano e sociale del Vostro gesto.



## La Posta del CRT Sicilia

*Nell'auspicio che possa esservi di conforto, vi comunichiamo che la donazione effettuata presso la Rianimazione dell'A.O. Villa Sofia di Palermo ha dato speranza di nuova vita a 3 pazienti in lista di attesa, consentendo loro il trapianto.*

*Un uomo di 59 anni del Policlinico di Catania ha ricevuto il cuore, una donna di 52 anni del Policlinico di Catania ha ricevuto il rene sinistro, una donna di 57 anni del Civico di Palermo ha ricevuto il rene destro. Le cornee sono state inviate alla Banca delle Cornee della Sicilia.*

*Purtroppo, le indagini previste dal Centro Nazionale per i Trapianti per la sicurezza del ricevente hanno dimostrato la presenza di elementi clinici che hanno sconsigliato l'utilizzo degli altri organi del Signor Gaspare.*

*Ciò, tuttavia non diminuisce il significato del Vostro gesto, che resta di grande valore e testimone della generosità del Vostro congiunto. In atto tutti i pazienti trapiantati sono in buona salute. Ringraziandovi ancora per la generosa manifestazione di solidarietà, vi inviamo un caro saluto.*

*Il Coordinatore Regionale  
del Centro Regionale Trapianti  
Vito Sparacino*

*Gentile Signora Fontana Maria  
Vincenza,*

*Siamo vicini a lei e alla sua famiglia per la perdita di suo marito e desideriamo esprimerVi la gratitudine di tutti i pazienti siciliani in attesa di un trapianto per il grande valore umano e sociale del Vostro gesto.*

*Nell'auspicio che possa esservi di conforto, vi comunichiamo che la donazione effettuata presso la Rianimazione dell'A.O. Villa Sofia di Palermo ha dato speranza di nuova vita a 3 pazienti in lista di*

*attesa, consentendo loro il trapianto. Un uomo di 59 anni del Policlinico di Catania ha ricevuto il cuore, una donna di 52 anni del Policlinico di Catania ha ricevuto il rene sinistro, una donna di 57 anni del Civico di Palermo ha ricevuto il rene destro. Le cornee*



*Vito Sparacino*

*sono state inviate alla Banca delle Cornee della Sicilia. Purtroppo, le indagini previste dal Centro Nazionale Trapianti per la sicurezza del ricevente hanno dimostrato la presenza di elementi clinici che hanno sconsigliato l'utilizzo degli altri organi del Sig. Gaspare. Ciò tuttavia non diminuisce il significato del Vostro gesto, che resta di grande valore e testimone della generosità del Vostro congiunto. In atto tutti i pazienti trapiantati sono in buona salute.*

*Ringraziandovi ancora per la*

*generosa manifestazione di solidarietà, vi inviamo un caro saluto.*

*Il Coordinatore Regionale del  
Centro Regionale Trapianti  
Vito Sparacino*

### **AL DIRETTORE GENERALE A.O. VILLA SOFIA-CERVELLO DR. SALVATORE DI ROSA**

*Illustre Direttore,*

*desidero esprimere il vivo  
compiacimento per il processo di  
donazione che si è realizzato  
presso l'A.O. Villa Sofia, il 16  
marzo u.s.*

*La prego di far pervenire il mio  
apprezzamento al personale della  
rianimazione per la capacità  
organizzativa e il grande spirito di  
collaborazione che hanno  
dimostrato con i reperibili del CRT  
e con le equipe che si sono recate  
in loco per il prelievo di organi.  
Le comunichiamo, inoltre che la  
donazione effettuata presso la  
Rianimazione ha dato speranza di  
nuova vita a 3 pazienti in lista di  
attesa, consentendogli il trapianto.*

*Paziente: donna, 57 anni del  
Centro trapianti dell'ARNAS  
Civico di Palermo ha ricevuto il  
rene dx;*

*Paziente: donna, 52 anni del  
Centro trapianti del Policlinico di  
Catania ha ricevuto il rene sx;*

*Paziente: uomo, 59 anni del  
Centro trapianti del Policlinico di  
Catania ha ricevuto il cuore.*

*In atto i pazienti sono in buona  
salute.*

*Il Coordinatore Regionale del  
Centro Regionale Trapianti  
Vito Sparacino*